

I NUMERI

In Italia circa 150.000 persone all'anno vanno in coma a seguito di un trauma craniocerebrale. Di queste circa lo 0,5% entra in stato vegetativo persistente. Le malattie cerebrovascolari acute (cosiddetti ictus) portano in coma circa 180.000 persone all'anno. Di queste l'1% entra in Svp.

IL GOVERNO

«Stiamo facendo una legge di libertà con cui si può scegliere quali terapie vogliamo, e quali no. E su questo non c'è nessuna divisione. Il problema è che questa legge, non si capisce perché debba passare sulla frontiera alimentazione e idratazione». Lo sostiene il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella.

L'OPPOSIZIONE

Il 21 febbraio andrà alla Camera la legge sul testamento biologico. Attesi 1.500 emendamenti. Secondo Ignazio Marino (Pd) «si vuole utilizzare ogni strumento parlamentare rispetto a una legge che gli italiani considerano, a larga maggioranza, contro il testamento biologico».

«Sconfiggere la cultura delle vite indegne di essere vissute»

Il prof. Massimo Gandolfini illustra la visione culturale e le proposte delle Associazioni Medici Cattolici e Scienza & Vita

■ «La prima Giornata Nazionale sugli Stati Vegetativi vuole sollecitare nell'opinione pubblica un'attenzione particolare per i nostri concittadini "grandi disabili" che versano in tale condizione clinica» commenta il prof. Massimo Gandolfini, presidente dell'Associazione Medici Cattolici della Lombardia e della sezione bresciana di Scienza & Vita. Tra i campi specifici di interesse professionale del neurochirurgo che dirige il Dipartimento di Neuroscienze della Poliambulanza di Brescia, è lo studio del coma e delle tecniche di neurostimolazione cerebrale profonda talamica, che vengono applicate anche come tentativo terapeutico nello Svp, stato vegetativo persistente.

«Vogliamo sforzarci di superare ogni tipo di polemica, certi che - comunque la si voglia leggere - la vicenda di Eluana Englaro (di cui ricorre il 2° anniversario di morte) è una pagina dolorosa per tutti. Forse il modo migliore per ricordarla con rispetto e dignità è confrontarci con il fatto che oggi, in Italia, ci sono circa 2500 pazienti come lei, che attendono da noi, singoli cittadini, e dalla società civile più in generale, attenzione, solidarietà e cura» premette Gandolfini illustrando l'approccio alla Giornata delle realtà a cui dà voce.

Alcune cifre: «In Italia circa 150.000 persone all'anno vanno in coma a seguito di un trauma craniocerebrale. Di

queste circa lo 0,5% entra in "stato vegetativo persistente". Le malattie cerebrovascolari acute (cosiddetti «ictus») portano in coma circa 180.000 persone all'anno; di queste l'1% entra in Svp».

Il cambio di prospettiva: «Fino alla fine degli anni '90, lo stato vegetativo veniva connotato con l'aggettivo "permanente" intendendo una condizione clinica di gravissima disabilità, caratterizzata da perdita irreversibile della coscienza. Con lo sviluppo della ricerca e della tecnologia in ambito di "neuromaging", cioè di capacità di "vedere" il cervello in funzione, abbiamo letteralmente rivoluzionato le nostre conoscenze sullo stato vegetativo. Innanzitutto, abbiamo documentato che vi sono aree cerebrali funzionanti e che è anche possibile la rigenerazione di vie nervose (neuroni) danneggiate, anche a distanza di anni dall'evento acuto. Ciò può costituire la base anatomico-funzionale dei cosiddetti "risvegli tardivi" (pur non sottovalutando il margine di errore diagnostico, variabile dal 18 al 43%): sono circa una ventina i casi ben documentati al mondo di ripresa di qualche forma di coscienza dopo più di 10 anni di stato vegetativo».

Le ricadute pratiche? «Non si può più parlare di "cervello morto" (battute del tipo "questo cervello è morto un tot di anni fa" sono inaccettabili bu-

gie scientifiche, di natura ideologica, anche se - purtroppo - continuiamo a sentirle di frequente); non possiamo più parlare di "perdita di coscienza irreversibile", ma piuttosto di uno stato prolungato di "coscienza sommersa" che va ulteriormente studiato ed indagato. Non possiamo considerare questi pazienti alla stregua di malati "terminali", assumendo un atteggiamento di passiva rassegnazione o, peggio, di abbandono. Anche sul fronte della terapia si stanno compiendo grandi sforzi, senza scivolare verso insensate illusioni».

Il messaggio che affidate a questa Giornata? Per Gandolfini «sconfiggere la cultura dell'abbandono e delle cosiddette "vite indegne di essere vissute", promuovendo studio, ricerca, cura, sostegno materiale e morale a pazienti e famiglie, certamente duramente provati, ma proprio per questo quanto mai degni dell'interesse attivo di una vera civiltà democratica che rifugge da sbrigative e disumane derive eutanasiche».

Adalberto Migliorati



DIBATTITO APERTO**Stati vegetativi, una «Giornata»
che continua a far discutere**

■ Nasce sotto il segno delle polemiche la prima Giornata nazionale sugli stati vegetativi che, per volontà del Governo, si celebrerà oggi proprio nel giorno dell'anniversario della morte di Eluana Englaro.

La scelta del 9 febbraio è giudicata «inopportuna» da Beppe Englaro e da varie associazioni. Secondo il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella, invece, la Giornata «è stata proclamata per superare una lacerazione che c'è stata col caso Englaro, una disabile gravissima, e non una malata terminale, che era già vissuta 17 anni in stato vegetativo e avrebbe potuto vivere altro tempo mentre è morta sola e disidratata». E per il vicepresidente del Senato, Domenico Nania, si tratta di una Giornata «di ricordo e di riflessione». Di parere opposto Marco Cappato, segretario dell'Associazione Luca Coscioni, secondo cui oggi «il Governo celebrerà in stile fascista la violenza di Stato contro Englaro».

Vari gli appuntamenti previsti per oggi sul territorio nazionale. La Giornata sarà celebrata a Roma con un convegno cui parteciperanno anche i ministri Fazio e Sacconi. Sempre a Roma, Micromega organizza il convegno «Chi decide sul fine vita», con il senatore Ignazio Marino, indicendo per il 9 febbraio la «Giornata nazionale sulla libera scelta». A Bologna si terrà la serata «Vivo e vegeto, ma soprattutto vivo!» con Alessandro Bergonzoni, testimonial della Casa dei Risvegli Luca De Nigris, e i ragazzi usciti dal coma del gruppo teatrale Gli amici di Luca.

La Giornata «è l'occasione giusta per ribadire la necessità di colmare un vuoto legislativo»: lo affermano in un comunicato congiunto il vicepresidente del gruppo del Pdl della Camera Di Virgilio, il leghista Polledri, le deputate dell'Udc Binetti e Santolini e i deputati del Fli Rosso e Di Biagio.